



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° FEBBRAIO 2023

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciàno

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgia)

Segretario

Dott. Ettore Capparella

Cav. Daniele Zamponi

Tesoriere

Lgtn.CC (r) Tommaso Treglia

Dottor Antonio Savoretti

Responsabile cultura e sviluppo

Arch. Viviana Cuozzo

Responsabile relazioni esterne

Gen. D. (r) CC Nicola Paratore

Lgtn.CC (r) Francesco Madotto

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. (r) Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Baccelli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20.30 - 22.30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

L'emozione e il fascino della antica Basilica di Santa Maria in Aracoeli IL CONCERTO DI OTTOBRE E LA LITURGIA DELL'EPIFANIA La bellezza della storia incontra la devozione e l'arte nel centro di Roma

Roma, 1° febbraio 2023

La bellissima Basilica al sommo del Campidoglio negli ultimi mesi ci ha ospitato in due molto significative occasioni, grazie alla benevola disponibilità del nuovo Rettore, Padre Massimo Coci.

Lo scorso ottobre abbiamo avuto in Italia il Coro "Per Chorum Svezia", che nella sua tournée nel nostro Paese, aveva chiesto, già prima della pandemia, di poter eseguire un importante concerto nella Capitale, unitamente a noi. Nel pensare a luoghi di particolare valore spirituale e, al contempo, che fossero anche un riferimento storico e artistico, chiedemmo a Padre Massimo di poter eseguire il concerto "Musica per lo Spirito" nella Basilica posta al centro della nuova e antica città di Roma. I nostri Amici svedesi ancora ricordano, e ci ricordano, la commovente di quella indimenticabile serata, coronata anche da un bellissimo cielo stellato all'uscita dalla chiesa, che sembrava voler celebrare insieme a noi l'amicizia di quel viaggio nella musica e nella storia.

Già in quell'occasione, nel ringraziare il Rettore, ripropoemmo la nostra candidatura per l'animazione della solenne Liturgia di celebrazione

dell'Epifania, tradizionale per l'Aracoeli, che si conclude con la processione del "Bambinello" e la benedizione alla città di Roma.

Un antico rito, che si origina con il



culto del piccolo Gesù di legno che era richiesto dalle puerpere nelle proprie abitazioni per assisterle nel momento del parto, trasportato dalla Basilica nelle case di Roma, in tutta fretta e a tutte le ore, dalle "botticelle", le antiche carrozze pubbliche che assicuravano la mobi-

lità sino all'inizio del secolo scorso, e anche oltre.

Quella venerazione è rimasta ma oggi le gravidanze terminano normalmente con l'assistenza ospedaliera e con un più ampio margine di successo clinico, per cui il Bambinello si affaccia dopo la celebrazione del 6 gennaio dall'alto del Campidoglio per abbracciare, simbolicamente, non questa o quella dimora, ma l'intera città che gli è stata affidata.

E il Coro, da dietro l'altare principale, nell'ampio locale acciò destinato e contornato dalle antiche sedute in legno intarsiato, sostenuto dalle note dell'imponente organo a quattro tastiere con pedaliera, eleva il canto per accompagnare la preghiera dell'assemblea, ed esegue i più celebri brani della tradizione natalizia nel mentre i fedeli in fila attendono di poter baciare il piede del Bambinello esposto al termine della liturgia. L'auspicio è quello di poter ancora tornare in futuro, sperando che il Coro della Polizia Locale di Roma Capitale, che ci ha ospitato per tanti anni nel passato, possa ricostituirsi per riprendere l'antica collaborazione.

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"
Coro Interforze della Famiglia Militare
Con l'Alto Patronato dell'Ordinario Militare per l'Italia
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA - CONSIGLIO NAZIONALE PERMANENTE DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA
CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus. - ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE
www.coropolifonicosalvodacquisto.com info@salvodacquisto.com

"Musica per lo Spirito"
Dirige il M. Antonio Vita — Al pianoforte il M. Fabio Silvestro
Con l'amichevole partecipazione, al violino, di Emilia Nigro
Ricerche storico-artistiche e presentazione del Gen. Roberto Ripandelli
Presentatrice il Soprano Ivana Ricciardi

Concerto con il "Per Chorum Svezia"
Dirige il M. Per Ronblom
All'organo il M. Linnea Sirbon — Solista Linnea Tomqvist

BASILICA DI S.MARIA IN ARACOELI
basilica.aracoeli@gmail.com
ROMA, PIAZZA DEL CAMPIDOGGIO 4
MERCOLEDÌ, 19 OTTOBRE 2022 - ORE 20

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"
Coro Interforze della Famiglia Militare
Con l'Alto Patronato dell'Ordinario Militare per l'Italia
RICONOSCIUTO DA ASSOARMA - CONSIGLIO NAZIONALE PERMANENTE DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA
CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus. - ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE
www.coropolifonicosalvodacquisto.com info@salvodacquisto.com

Solenne Liturgia dell'Epifania
con la tradizionale Processione del Bambinello
Dirige Pablo Cassiba — All'organo Leonardo De Angelis

BASILICA DI SANTA MARIA IN ARACOELI
basilica.aracoeli@gmail.com
ROMA, PIAZZA DEL CAMPIDOGGIO 4
Venerdì, 6 Gennaio 2023 - Santa Messa delle Ore 16,30



Il gusto di cantare insieme
STORIA e ATTUALITÀ
del CANTO CORALE
 di Antonietta Pozzi su "Enciclopedia dei ragazzi" (2005)

DALL'ANTICHITÀ AL CINQUECENTO

Il canto corale svolgeva un importante ruolo sociale nelle antiche civiltà mesopotamiche e tra gli Egizi. Numerose sono anche le testimonianze nella Bibbia sulla coralità presso gli Ebrei nei riti del Tempio di Gerusalemme, soprattutto sotto i re Davide e Salomone.

La cultura greca, già a Sparta nel 7° secolo a.C., assegnò un ruolo di primaria importanza alla musica e al canto corale nell'educazione del cittadino e nella sfera religiosa. Le forme della lirica corale greca (il *peana*, il *dittirambo*, l'*epitalamio*, l'*epicedio*) furono composte da poeti-musici (Simonide, Bacchilide, Pindaro) e cantate in coro nei momenti più significativi della vita collettiva. Nella tragedia greca il coro svolse un ruolo fondamentale di commento dell'azione drammati-

ROMA, 15 dicembre 2022 - Il Coro "Salvo D'Acquisto" a S. Caterina a Magnanapoli, Chiesa principale dell'Ordinariato Militare, nella Sacra Narrazione "La Notte Santa".



ca attraverso il canto e la danza.

Con il Medioevo cristiano il canto corale divenne elemento centrale della celebrazione liturgica. La *Schola cantorum*, gruppo di cantori istruiti per l'esecuzione dei canti rituali, già avviata da papa Silvestro I (314-335) fu poi riformata, secondo la tradizione, da papa Gregorio Magno (590-604), dal quale prende nome il *canto gregoriano*. Con la comparsa delle prime forme di polifonia in Occidente, dopo il

IX sec., si accentuò la necessità di avere presso le grandi cattedrali, per esempio *Notre Dame a Parigi*, cori sempre meglio istruiti.

Il fenomeno delle cappelle o cantorie, cori alle dipendenze ecclesiastiche o di corte diretti da un maestro di cappella, si diffuse nel Rinascimento.

Nel '500, a Roma, Giovanni Pierluigi da Palestrina fu cantore e maestro nella Cappella Giulia e nella Cappella Sistina; il grande compositore fiammingo Orlando di Lasso svolse analoghe funzioni alla corte di Monaco di Baviera. Notevole importanza ebbe il coro anche nella liturgia protestante, basata sull'intonazione del corale luterano.

I GRANDI DELLA MUSICA ROMANTICA

La vita dei più famosi compositori (Tratto da Wikipedia)

LA MUSICA ROMANTICA

Franz Peter Schubert (1797-1828)

(1ª parte) - Schubert è un compositore austriaco del periodo romantico.

Seppure sia vissuto solo trentun'anni, ha lasciato un grandissimo numero di composizioni, molte delle quali pubblicate postume. Mentre era in vita l'interesse per la sua musica era circoscritto a pochi amici e ammiratori viennesi.

Era apprezzato in particolare per i suoi *Lieder*, di cui tutt'oggi è considerato maestro indiscusso.

Scrisse anche molta musica da camera, per pianoforte, musica sacra, musiche di scena e soprattutto undici *sinfonie* (tre mai terminate) che rimasero sconosciute anche per parecchi anni dopo la morte.

L'interesse per la sua opera crebbe in seguito grazie a Liszt, Schumann e Brahms che scoprirono e divulgarono le sue composizioni.

Musicista romantico, nelle sue opere rivela aspetti elegiaci, una nostalgia per il passato visto come simbolo di bellezza, momenti malinconici, ma anche di grazia e di divertimento leggero e spontaneo, il tutto unito a una grande sensibilità e profondità interiore.

Franz era il dodicesimo di quattordici figli, dei quali solo cinque raggiunsero l'età adulta.

Il padre era maestro di scuola e a quei tempi un maestro in Austria doveva conoscere anche la musica perché materia scolastica obbligatoria, così il piccolo Franz ricevette le prime lezioni dal padre e dal fratello Ignaz.

A sette anni fu affidato al maestro del coro della parrocchia di Lichtental, Michael Holzer (1772-1826), al quale Schubert dedicherà nel 1825 la sua *Messa in Do maggiore*, che gli diede lezioni di contrappunto e gli insegnò a cantare e a suonare l'organo.

Holzer ripeteva sovente di non aver mai avuto un simile allievo, ed era solito contemplarlo con le lacrime agli occhi, dicendo: "In che posso essergli utile? Quando voglio

insegnargli qualcosa, la sa già", mentre un giorno in cui Franz riuscì a elaborare un tema in modo eccezionale per la sua età, esclamò: "Ha l'armonia nel dito mignolo!". - Continua.



Uno stralcio di storia della canzone napoletana
SALVATORE DI GIACOMO
 NEL CENTENARIO DELLA NASCITA
 Un articolo di Paolo Ricci



**Articoli tratti dal fascicolo
 “Celebri canzoni Napoletane
 di Salvatore di Giacomo”,
 Edizioni “Bideri”, S.p.A. NAPOLI**

(2^a parte) - Ma se tutte le cose previste sono rimaste nel mondo delle intenzioni c'è stato chi, silenziosamente e concretamente, ha celebrato il poema. Avete già capito che alludiamo alla edizione che *Bideri* ha allestito delle “*Celebri canzoni napoletane di Salvatore Di Giacomo*”.

E' un'iniziativa che non aspira alla eccezionalità, ma rientra anzi nel normale piano editoriale della vecchia e gloriosa casa editrice napoletana: tuttavia il bel volume, per la sua veste editoriale e soprattutto perché raccoglie pressoché tutte le canzoni *digiacomiane* (anche, vogliamo dire, quelle generalmente trascurate dalle antologie, perché occasionali e piedigrottesche) ha una sua indubbia importanza critica e filologica.



Qui infatti oltre il gruppo dei capolavori assoluti, che tutti conosciamo, possiamo ritrovare una produzione “*di mestiere*”, che è poi quella che ha influenzata decisamente i *digiacomiani* convenzionali e scolastici.

Ci accorgiamo, scorrendo le pagine di questa raccolta, che non è stato il *Di Giacomo* lirico, alto poeta e letterato raffinatissimo, ad influenzare i suoi imitatori, ma il poeta minore, il versificatore dolce e scorrevole dai contenuti sentimentali e piuttosto convenzionali.

Il volume vuole essere la ristampa di una antica raccolta di canzoni del *Di Giacomo* pubblicata da don *Ferdinando Bideri*, nel lontano 1891, per conto di *Eduardo Scarfoglio*, anzi del *Corriere di Napoli*, che era allora un vero giornale.

Il libro, illustrato da *Eduardo Rossi*, conteneva autografi musicali dei maestri *Costa, De Leva, Di Capua, Tosti, Valente* ed altri. Insomma, era una edizione raffinata, stampata a due colori ed evidentemente curata, dal punto di vista tipografico, dallo stesso poeta.



ESISTE L'INFERNO?

Sì, certamente! Se abbiamo così affermato per il *Paradiso*, non possiamo sottrarci all'analoga conclusione, per contrappasso guardando l'altra faccia della medaglia. Ma anche quindi iniziano a distinguo: cos'è, dov'è, come ci si arriva?

“*Per me si va ne la città dolente, per me si va ne l'etterno dolore, per me si va tra la perduta gente*”, canta nella “*Commedia*” *Dante Alighieri* che, in un'ortodossia cristiana ha le idee ben chiare, anche fisicamente, di cosa sia e chi lo abiti. Inferno è il termine con il quale si è soliti indicare il luogo di punizione e disperazione che, secondo le religioni, attende le anime di chi in vita ha scelto di compiere il male.

“*Inferno*” dal latino indicava ciò che è “*sotterraneo*”, perché per i *Romani* vi si accedeva da “*sotto*”, da dove giacciono i morti, ma per altre culture, questa parola significa più comunemente luogo di “*punizione*” e di “*disperazione*”, nell'antica Grecia era solo la patria delle ombre dei morti. Comunque sia, l'uomo ha sempre avuto bisogno di dare un senso alla vita trascendendo verso un premio o una punizione eterna.

Cosa sia per noi non è cosa certa, anche se al catechismo di noi bimbi degli anni '60 non c'erano dubbi che le fiamme avrebbero divorato per sempre i cattivi, così come pure ci ricorda una domenica sì e una no il sacerdote con il fuoco delle parabole, cui sono giustamente destinati i cattivi. *Papa Francesco* ci rassicura un poco, sollevandoci almeno dal timore fisico delle ustioni: “*L'inferno non è una sala di tortura. Consiste nell'essere lontani per sempre dal Dio che dà la felicità*”. Da credenti, più o meno ferventi, non sapremmo dire cosa sia meglio e, comunque, stiamo attenti a comportarci bene... almeno dal nostro punto di vista: “*Ma proprio io! E allora, quegli altri che...*”. Ma l'inferno dell'aldilà lascia poi il posto alle nostre miserie quotidiane, che ci fanno esclamare “*che caldo da inferno*”, o lamentarci “*per una vita d'inferno*”, o ancora ci aiutano a definire situazioni “*infernali*” in cui capita di imbattersi.

Certi luoghi ci ispirano sentimenti paradisiaci, altri ci incupiscono proprio come dannati. Ricordo il triste spettacolo nelle riserve naturali percorse dal fuoco nell'estate del 2017, nella riserva del *Monte Tirone*, in vetta al *Vesuvio*, e nella pineta di *Castel Fusano*, vicino

Roma: scheletri di pini e altri alberi di alto fusto, anneriti dalle fiamme che in pochi minuti ne avevano prosciugato la linfa vitale che per anni li avevano nutriti sviluppandone la crescita, un sottobosco completamente arso e privo della vitalità di tante di animali, morti ustionati o fuggiti altrove in cerca di salvezza e di cibo che non avrebbero più potuto ricavare da un ecosistema così profondamente compromesso, ombre spettrali che non fermavano più la luce del Sole si da rendere ancor più apocalittica la scena.

Analogamente pensiamo all'inferno quando osserviamo ambienti distrutti dai rifiuti, deturpati nella loro bellezza o comunque nella loro ordinata esistenza, e come ci sentiamo responsabili per gli incendi non adeguatamente prevenuti se non addirittura causati da negligenza, così ci interroghiamo sulle colpe dell'umanità per la distruzione del nostro Pianeta.

Oltre agli inferni interiori che sappiamo crearci con le nostre insoddisfazioni umane, anche quelle che non avrebbero ragione di essere, esistono quindi gli inferni fisici, ben localizzati oggi anche con gli applicativi *Map*, che ce li mostrano in tutta la loro brutale concretezza, senza doverci alzare dalla sedia ergonomica della nostra postazione internet.

Innanzitutto gli inferni di una natura forse troppo bizzarra, che sfugge alla nostra comprensione biologica più che culturale. Un sito *internet* propone addirittura i cinque “*luoghi d'inferno*” in cui potersi avventurare per vacanze straordinarie (nei luoghi più pericolosi del mondo, il divertimento che si trasforma in un inferno, con destinazioni in cui serve coraggio e inventiva per uscirne integri) dove... ma perché ci dovremmo andare?

Vengono indicati in ordine di “*infernalità*”, l'*Ilha de Queimada Grande*, detta “*Isola Serpente*” (in *Brasile*, con più di quattromila specie di serpenti tra

cui la *vipera Lancehead*, uno dei più velenosi al mondo), il *Lago Kivu*, tra i più grandi dell'*Africa Centrale* (deposito naturale di metano che se eruttasse causerebbe un disastro biblico, soffocando come uno *tsunami*, fauna, flora, bestiame e milioni esseri umani), la depressione della *Dancalia*, deserto velenoso dell'*Etiopia* (dove la scorza terrestre si sta spaccando con fuoruscita di magma che già alimenta ben dodici vulcani, con *geyser* fumanti, conche ribollenti e un lago di lava infuocata), l'*Aokigahara*, l'antico bosco dei suicidi, sul monte *Fuji* in *Giappone*, luogo prescelto da quanti vogliono uccidersi (la leggenda dice è abitato da fantasmi arrabbiati e in realtà ancora oggi i suicidi sono circa cinquanta all'anno), infine primeggia l'*Okefenokee Swamp*, nello stato della *Georgia*, un laghetto popolato da piante carnivore di ogni specie, da sciame di zanzare e insetti, rane e serpenti velenosi, con migliaia di alligatori.

Ma gli inferni peggiori, anche moralmente, sono quelli creati dall'uomo proprio nei luoghi in cui si vive, e non mi riferisco solo alle note *favelas* del *Sudamerica* che circondano le grandi città (come nell'Italia del dopoguerra, quando le *baraccopoli* erano l'immediata risposta alla forte espansione demografica dei centri urbani) ma alle enormi discariche create nel mondo, alte come montagne e con popolazioni che fondano sui rifiuti la propria economia di sussistenza.

Le discariche più inquinate al mondo sono in *Ghana, Nigeria, Kenya, Indonesia e India*, dove il 40% dei rifiuti globali, provenienti da ogni parte del mondo, soprattutto quello “*civilizzato*”, sono smaltiti in decine di discariche a cielo aperto, prossime a città in costante espansione. *Bombe a orologeria* per la salute e l'inquinamento, con comuni problematiche ambientali di contaminazione delle falde acquifere e del suolo, incendi che generano fumi tossici, ma soprattutto seri problemi di salute per coloro che ci vivono, circa 60 milioni di persone nel mondo, con conseguenze non solo locali ma un rischio per tutta l'umanità.

Come disegnerebbe oggi il nostro *Sommo Poeta* i moderni gironi infernali e, soprattutto, a chi li destinerebbe? Contribuiamo anche noi, con il nostro piccolo apporto quotidiano, a umanizzare gli inferni terreni: se pensiamo che sarà difficile meritarcisi il *Paradiso*, cerchiamo almeno di non condannarci alla dannazione che *Padre Dante* oggi riserverebbe a chi offende l'ambiente e l'umanità.





MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Tratto da www.nuoveartiterapie.net
ASSOCIAZIONE NUOVE ARTI TERAPIE

La voce e la musicoterapia

IL CANTO DEGLI ARMONICI
di Alberto Ezzu

(3^a parte) - INCONTRI? SEDUTE?

L'insegnamento del *canto difonico*, dopo vari tentativi suggeriti dall'esperienza, dal luogo e dal tipo di persone incontrate, si è indirizzato in linea di massima o verso seminari di due giorni o verso incontri a cadenza settimanale della durata di circa un'ora.

Negli ultimi due anni è iniziato a verificarsi un fatto singolare: le persone che mi contattavano in qualità di insegnante di canto armonico, durante le prime lezioni o addirittura nella fase precedente (negli incontri di introduzione o in quelli finalizzati al contratto) mi confidavano i loro problemi, più o meno gravi, sovente legati alla percezione o al riconoscimento di se stessi e della propria emotività, oppure a vere e proprie difficoltà fisiologiche o relazionali. Alcune richiedevano dal mio intervento una soluzione a domande specifiche quali, ad esempio: "Non riesco mai ad urlare, neppure nel pericolo"; "Quando respiro profondamente sento dolore al petto"; "Non riesco a respirare profondamente"; "Sento che la mia voce

non mi appartiene"; "Quando cammino la respirazione diventa molto corta"; "Quando sono agitato, la mia respirazione cambia mettendomi a disagio"; "Sono stonato...".

Molte di loro, prima di contattarmi, avevano già iniziato altri percorsi: psicanalisi, psicomotricità, arteterapia, costellazioni familiari, counseling, terapie farmacologiche, meditazione, di impostazione induista, buddhista, cristiana o new-age.

All'inizio cercavo di inviarle verso professionisti specifici (psichiatri, psicologi, foniatristi, otorinolaringoiatri, audiologi, musicoterapeuti, medici generici) ma con l'andare del tempo ho constatato che molte di loro, in ogni caso, utilizzavano le sedute di *canto difonico* per trovare una soluzione ai propri problemi, al di là della mia persona, di quanto avessi potuto dire loro e delle mie competenze.

Colpito da questo fatto, mi sono interrogato su cosa, in generale, le potesse spingere in tale direzione e quali caratteristiche potessero avere in sé il *canto difonico* e il *training* che proponevo ai miei allievi, da renderlo così adatto a questo fenomeno: potevano essere influenzate dal fatto che fossi contemporaneamente un musicoterapista?

Il *canto difonico* così come si è sviluppato in Occidente è spesso molto legato alla meditazione o al campo spirituale: c'è un nesso?

Molte persone, oggi, quando hanno un problema, una difficoltà, prima di contattare un medico preferiscono percorsi "alternativi": per sfiducia nella medicina o per altri motivi?

E' possibile che le emozioni stimolate dal *canto difonico* inducano in sé ad una ricerca e/o presuppongano un'idea di cura?

Qualunque fosse la risposta, se mai ce n'era una, mi ritrovavo a lavorare in un'area diversa, in cui non ero soltanto più, e semplicemente, un insegnante ma non ero neppure più un musicoterapista; non potevo usare coscientemente le tecniche musicoterapiche acquisite negli anni di apprendistato scolastico sebbene queste competenze, legate al riconoscimento della propria identità sonora e alla comunicazione non-verbale, mi supportassero notevolmente nel condurre questa sorta di lezione/seduta e mi aiutassero a ritagliarmi un ruolo di conduttore/contentitore.

A loro volta, gli allievi/pazienti sembravano gradire questa conduzione, al punto che alcuni gruppi hanno continuato il loro percorso per più cicli ed alcune persone hanno preferito un percorso singolo, in alternativa o contemporaneamente a quello di gruppo.



Figlio, alcuni ambienti cristiani si soffermano sulla sua nascita secondo la carne, presentandola non in chiave biografica o di semplice documentazione storica, alla luce della risurrezione. Sorgono allora i cosiddetti "vangeli dell'infanzia", nei quali Gesù viene proclamato *Messia, Salvatore, Emmanuele, Re e Signore*. In tale ambito - testimoniato dai primi due capitoli di *Matteo* e di *Luca* - la fisionomia della *Vergine*, specie nella redazione lucana, appare notevolmente ricca e articolata.

Nell'opera *giovannea*, infine, pur nella rarità e concisione dei testi, la figura della *Madre di Gesù* attinge il massimo spessore teologico, in sintonia con la ricchezza e il simbolismo di quella letteratura.



Un viaggio nella cultura mariana attraverso l'arte HISTORIA SINGULARIS DE VIRGINE MARIA

A cura del Soprano Viviana Cuozzo

MARIA SECONDO LA RIVELAZIONE BIBLICA - Nel mistero di Cristo e della Chiesa
di P. Alberto Valentini, liberamente tratto da <http://dimensionesperanza.it>

La Madre di Gesù è tutt'altro che marginale nella fede cristiana: ne è componente decisiva e qualificante; non è una semplice figura individuale, ma segno ed espressione privilegiata della comunità dell'alleanza. Anche nei confronti della Vergine Maria si impone una lettura "cristiana", maturata alla luce dell'evento pasquale, iniziando dagli strati più arcaici della rivelazione neotestamentaria.

Sviluppi della riflessione neotestamentaria. Com'è noto, gli scritti *neotestamentari* si sono formati secondo un ordine inverso rispetto alla disposizione nella quale ci sono pervenuti. Il *kerygma* apostolico e la predicazione cristiana originaria si concentrarono in maniera essenziale sull'evento di morte-risurrezione del Cristo.



Il problema prioritario che occupava le comunità delle origini, sia in ambiente palestinese che ellenistico, era costituito dalla necessità di giustificare e dimostrare attraverso le *Scritture* che il crocifisso era il *Signore della gloria*.

In questa fase primitiva - in cui sono assenti sviluppi posteriori - manca una riflessione diretta sulla *Madre di Gesù*, alla quale si accenna solo in maniera occasionale e implicita, anche se in contesti di notevole spessore dottrinale. In un secondo tempo l'interesse si estese a tutta l'attività di *Gesù*, cominciando dal battesimo di *Giovanni* fino al giorno in cui fu di tra noi assunto al cielo.

La predicazione apostolica è chiamata allora a testimoniare la continuità tra *Gesù di Nazaret* e il *crocifisso-Signore*. A questa fase appartiene tutto il materiale della cosiddetta vita pubblica, che forma l'oggetto il genere "vangelo", testimoniato in maniera tipica in *Marco* e dalla tradizione sinottica. In tale contesto, centrato sull'annuncio del *Regno* e sui suoi destinatari, la figura di *Maria* compare sulla scena quale *Madre di Gesù* in rapporto al discepolato cui sono tenuti anche i parenti. In questo itinerario a ritroso verso le "origini" di *Gesù*, mentre la visione *giovannea* - come già precedentemente quella *paolina* - risalgono alla preesistenza e condizione divina del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO